



Kids Kicking Cancer Italia

Power Peace Purpose

KIDS KICKING CANCER ITALIA

Progetto “Dall’Ospedale al Dojo”

Premessa

Il progetto “Dall’Ospedale al Dojo” vuole far sì che i bimbi e i ragazzi in fase di remissione/mantenimento dopo la dura esperienza di una malattia oncologica o di altra malattia invalidante abbiano la possibilità di rientrare in contatto con la propria parte sana, ormai divenuta prevalente, e socializzare e condividere lo sport non solo con bambini e ragazzi che hanno affrontato lo stesso percorso di malattia, ma anche con tutti gli altri bambini e ragazzi, in un ambiente “sano”, che sia promozione della salute e “cura” totale, in un’ottica bio-psico-sociale.

L’arte marziale è un atteggiamento, un’abilità in grado di migliorare le prestazioni, l’autorevolezza, il morale, la tempra e la salute, nonostante la presenza di condizioni avverse.

Numerosi ricercatori hanno evidenziato, infatti, come gli aspetti psicologici abbiano un importante impatto sulla salute. Si parla di coping, hardiness, autoefficacia e autostima, ma al centro di queste ricerche si evidenzia sempre come ognuno di noi, bambini e ragazzi compresi, è diverso e può trovare sempre nuovi modi e nuove strategie per affrontare le avversità. Un aspetto fondamentale è che anche coloro che sentono di non possedere un modo efficace di gestire le situazioni critiche, possono imparare a farlo.

Il Karate, così come le altre arti marziali, dà senza dubbio un input in più a bambini e ragazzi per guardare alla loro forza ed alla loro capacità di reazione, senza mai



dimenticare di offrire loro, naturalmente, una parentesi di piacevole condivisione e di gioioso divertimento.

Data la delicatezza della situazione in cui si possono venire a trovare questi bambini e ragazzi “speciali”, è necessario che il *modus operandi* dei Maestri e dei loro assistenti che vogliono entrare a far parte di questo progetto, sia il più possibile omogeneo e controllabile, anche per rassicurare le strutture e gli utenti (ossia i bambini, i ragazzi e le loro famiglie) in merito alla serietà e professionalità degli operatori e del nostro progetto.

A tale scopo i Maestri e gli Istruttori che aspirano alla certificazione di “Dojo raccomandato da Kids Kicking Cancer Italia e dal Circolo degli Eroi” dovranno seguire un corso di formazione e sottoscrivere l'accettazione di un Codice Etico contenente alcune essenziali linee guida.

I Principi Guida del Codice Etico

1. Centralità del bambino

Il fulcro del progetto “Dall’ospedale al Dojo” ruota intorno al benessere del bambino/ragazzo guarito o in fase di mantenimento, e a questo benessere tendono tutti gli sforzi e le risorse necessarie affinché egli possa gestire nel migliore dei modi il suo ritorno nella comunità dei “sani”, e percepire che figure diverse tra loro (Maestro, assistenti, genitori) si muovono secondo uno stesso progetto di "prendersi cura" della sua persona, secondo i vari settori di competenza.

Le uniformi bianche e le cinture nere devono essere elementi di rassicurante normalità per bambini, ragazzi e genitori.



2. Rispetto, collaborazione, formazione

Crediamo fermamente nello spirito di collaborazione, nel rispetto tra gli istruttori e i genitori, nella tutela della privacy e nella trasparenza operativa.

Riteniamo indispensabili la formazione e la qualità degli Istruttori del Dojo, dato il delicatissimo ambito in cui essi si trovano ad operare, e l'utilizzo delle tecniche e della filosofia proprie delle arti marziali per aiutare i bambini e i ragazzi ad allenare il corpo, ma soprattutto la mente e lo spirito, attraverso esercizi di respirazione e meditazione.

I Maestri/Gli Istruttori che intendano proporre il proprio Dojo per il progetto "Dall'ospedale al Dojo" dovranno partecipare, con esito positivo, al Corso di Formazione organizzato dall'Associazione. Ai fini della valutazione di idoneità, l'Associazione può richiedere un colloquio di approfondimento.

3. Linee guida per le lezioni

Riteniamo indispensabile strutturare le lezioni avendo come linee guida:

- un corretto percorso di gruppo e individuale
- attività configurate come specifico intervento educativo teso a cogliere i veri significati sociali e culturali dello sport
- la promozione, nel bambino e nel ragazzo, di un graduale passaggio da una socializzazione affettiva ad una socializzazione più evoluta e razionale
- l'avviamento del bambino e del ragazzo allo sport inteso come momento d'incontro e di socializzazione
- il favorire, attraverso lo sport, un ritorno alla vita comune dei bambini e dei ragazzi affetti da pregressa malattia oncologica o da altra malattia invalidante



- il migliorare il senso di identità, l'affermazione delle proprie capacità e le autonomie personali psico-relazionali
- il favorire l'interazione con i pari e con gli istruttori
- il favorire l'integrazione in un contesto di "salute", riconquistando la fiducia nel proprio corpo, non più esclusiva fonte di sofferenza ma momento di relazione con i coetanei
- la sensibilizzazione dei giovani "sani" nei confronti dei loro coetanei meno fortunati, al fine di garantirne l'integrazione e la cooperazione

-

4. Obiettivi specifici

Oltre agli obiettivi appena elencati, il progetto vuole perseguire il raggiungimento di ulteriori obiettivi specifici:

- padroneggiare gli schemi motori di base statici e dinamici
- sviluppare le capacità coordinative generali
- controllo dell'equilibrio statico e dinamico
- controllo della respirazione, capacità di rilassamento
- organizzazione spazio-temporale
- capacità di ritmizzazione
- coordinazione dinamica generale
- sviluppare le capacità di destrezza, resistenza, agilità, rapidità d'esecuzione e direzione, scioltezza
- sviluppare comportamenti relazionali positivi di collaborazione, rispetto e valorizzazione degli altri
- acquisire/sviluppare qualità individuali: coraggio, lealtà, fiducia, prudenza, valutazione del rischio, autocontrollo, impegno
- favorire l'espressione corporea nei bambini diversamente abili rispettandone le potenzialità.



Kids Kicking Cancer Italia

Power Peace Purpose

5. Comunicazioni pubbliche

I rapporti con i media, i comunicati e le pubblicazioni in cui viene menzionato il nome di Kids Kicking Cancer Italia devono essere condivisi con l'Associazione prima di essere divulgati. Qualsiasi iniziativa o attività intrapresa senza tale previa condivisione esimerà l'Associazione da qualsiasi responsabilità, e con riserva di tutte le azioni legali a propria tutela.

6. Osservanza del Codice Etico

Ciascun Maestro/Istruttore è tenuto all'osservanza del presente Codice Etico. Con la sua sottoscrizione il firmatario dichiara di conoscerne i contenuti e di accettarli come vincolanti; la loro mancata osservanza potrà essere motivo di sospensione e/o revoca della certificazione da parte dell'Associazione, la quale potrà riservarsi di chiedere il risarcimento per i danni eventualmente arrecati, nei casi più gravi.